



Durante i lavori del convegno



Escursioni alle Dolomiti



Il premio consegnato a Paolo Bustaffa Direttore del Sir



L'intervento del Professor Petretta



Il presidente di Greenaccord premiato



Gli Alpini



Il Vescovo di Trento Monsignor Bressan intervistato da Radio Vaticana



Il premio "Sentinella del Creato" consegnato al giornalista Marco Turco dal consigliere nazionale Fisc Mario Barbarisi

CAMBIARE STRADA



Dai giornalisti cattolici ai governanti più potenti del mondo, affinché "si affrettino a cambiare strada. Perché la politica torni a mettere al centro della sua azione l'uomo e non i mercati finanziari. Torni a esercitare il ruolo a cui l'abbiamo democraticamente delegata, di controllo della

finanza e indirizzo dell'economia verso la valorizzazione della persona umana, liberandosi dal dominio soffocante del mito della crescita del PIL e dall'ossessione della crescita dei consumi.

Si chiude con questo messaggio del **presidente del Comitato Scientifico di Greenaccord, Andrea Masullo**, il IX Forum dell'Informazione Cattolica per la Salvaguardia del Creato, che ha visto circa 100 giornalisti riuniti a Trento. Un Forum, organizzato in collaborazione con UCSI (Unione cattolica Stampa Italiana) e FISC (Federazione italiana Settimanali Cattolici) e in partenariato con la Provincia autonoma e l'Arcidiocesi di Trento, che ha messo al centro il **tema della montagna**, del suo ruolo per la crescita umana e per la difesa degli ecosistemi terrestri. Una metafora dell'esigenza di cambiare rotta, considerando che la paura di perdere qualcosa nel cambiare strada rischia di farci perdere tutto ciò che di buono, seppur tra tante contraddizioni, l'umanità ha fino ad oggi costruito. La montagna ci insegna che oltre la vetta non si può salire, ma se non ci si ferma per tempo si può solo precipitare. La crescita dei consumi ha da tempo superato la vetta e ormai, consumando ogni anno oltre il 20% di risorse più di quanto la Terra riesca a riprodurre, ci stiamo pericolosamente sporgendo sul precipizio. L'uomo deve essere cosciente di far parte della Natura, che la sua esistenza dipende da essa e deve quindi imparare a vivere con essa e non contro di essa".

Ad aprire gli interventi, **Francesco Dellagiocoma, vicepresidente del PEFC Italia** (la sezione nazionale dello schema di certificazione della gestione forestale sostenibile). Un'occasione per portare all'attenzione il legame tra bosco e sostenibilità. In Italia il 30% del territorio è occupato da boschi, in Trentino il 60%. Ciò dimostra come i boschi siano in forte estensione a causa dell'abbandono delle aree agricole. Il tema da porre all'ordine del giorno non è quindi difendere il consumo di bosco ma la gestione eco-sostenibile. "Il rischio è quello di una sottoutilizzazione del bosco, che invece è un bene comune che può offrire servizi a tutta la società", spiega Dellagiocoma. "La gestione delle foreste in modo sostenibile in Italia si fa quasi



Francesco Zanotti
Presidente Fisc

esclusivamente nel Nord Est. Il Trentino è uno di questi casi, perché ha saputo costruire un sistema coordinato di aree protette e una filiera del legno virtuosa. Edilizia, carpenteria, falegnameria, imballaggi, pellet per il riscaldamento. Per ottenere gli stessi risultati occorrono investimenti in infrastrutture, in personale, in formazione. In un simile contesto, la certificazione ha un ruolo importante".

"Uno dei nostri segreti - ha svelato **Roberto Zoaretti, direttore del Parco Naturale Adamello Brenta** - è aver puntato molto su formazione ed aggiornamento del nostro personale. Condizione necessaria per riuscire ad essere sempre in prima fila rispetto alla corretta gestione delle aree protette, che rappresentano un quarto della superficie trentina".

Difesa del territorio e del patrimonio boschivo non è quindi in contrasto con lo sviluppo dei sistemi agricoli locali. A patto, come ha sottolineato **Gabriele Calliari, presidente Coldiretti Trentino**, di avere un "approccio pragmatico al concetto di natura". "Dobbiamo decidere, una volta per tutte, se l'agricoltura in montagna deve continuare a esistere. La Natura non va considerata solo come 'intoccabile' ma come una realtà in cui l'uomo riesce, senza dannosi radicalismi, a coniugare ambiente, economia, bisogno di società. Una condizione per dare motivazioni, prospettive per il futuro e orgoglio ai tanti giovani agricoltori di montagna. Un'occasione per alimentare e accrescere la loro fierezza e autostima".

Vittorio Della Sala

Il convegno di Greenaccord (Trento, 14 - 17 giugno) in collaborazione con Fisc e Ucsi ha avuto come tema: "Salì sul monte. Mons sanus pro corpore sano".

SALIRE SULLA MONTAGNA



La montagna, la sua importanza, la sua salvaguardia e anche il suo valore per l'uomo: sociale, economico, paesaggistico, ambientale. E poi la storia di un territorio, gli usi e i costumi delle comunità locali, le tradizioni. Questo il filo conduttore che ha guidato i dibattiti del **IX Forum della stampa cattolica** che greenaccord ha organizzato per la prima volta a **Trento** dal 14 al 17 giugno. La montagna, che per chi non ci vive è sinonimo di vacanza, è invece luogo di vita e lavoro per tante popolazioni. Montagna vuole dire anche bosco, ghiacciai e biodiversità. Come d'altronde Trento significa provincia autonoma e il Trentino assume ruolo di una vera e propria regione a sé stante. Per chi conosce **Cavalese** solo per le innumerevoli settimane che vi ha trascorso sciando, può essere interessante scoprire che è invece il Comune dove ha sede il Palazzo della Magnifica Comunità della **Valle di Fiemme**: Magnifica dalla tradizione cinquecentesca (o forse addirittura precedente) come le

altre comunità trentine, magnifica per la bellezza di tutto il territorio. Dove i comuni si chiamano Regole, i capifamiglia Capifuoco (la famiglia è il fuoco), e il segretario del Consiglio di Regola, ovvero rappresentante legale della Magnifica, si chiama Scario. Mentre **Monsignor Luigi Bressan**, Arcivescovo di Trento, continua a essere investito della carica di principe vescovo come era ai tempi del principato vescovile. Anche quest'anno, con la scelta del Trentino, l'associazione culturale greenaccord ha dimostrato quante e quali siano le vie che un giornalista dovrebbe percorrere prima di scrivere con accuratezza non solo di ambiente, ma di un territorio nella sua totalità. Si tratta di montagna, sì, e di paesaggio, e quindi di agricoltura e di bosco. E dell'impatto ambientale che la cattiva gestione delle montagne può avere sugli ecosistemi e sulle popolazioni che in quei territori vivono. Qualsiasi tema affrontato dagli esperti, promuove la veridicità scientifica del dato rispetto all'allarmismo: se è vero che i ghiacciai alpini rappresentano solo lo 0,02% del peso totale di tutti i ghiacciai terrestri, la loro

riduzione ha comunque un enorme peso sugli ecosistemi fluviali italiani e sulla fornitura di acqua nei mesi estivi per tutto il Paese. In definitiva, come sempre succede, tutto è collegato. Per questo 21 anni addietro è nata anche la **Convenzione delle Alpi**, un trattato per l'attuazione di politiche di tutela dell'arco alpino stipulato tra gli Stati tra i quali questo è suddiviso: senza un approccio transnazionale qualsiasi azione sarebbe inutile. E inutile continuerebbe a esserlo se non si coinvolgessero poi anche i piccoli Comuni, che attraverso l'Accademia della Montagna lavorano per fare emergere risorse e opportunità del territorio montano. Come al solito, la tessera che completa il mosaico è la comunicazione, quella che parla di un territorio così specifico e della sua gente. Che dovrebbe rifuggire dai luoghi comuni della "montagna assassina" e della catastrofe "naturale" sfornita di un'indagine giornalistica che la spieghi, che dovrebbe rifuggire dall'invito superficiale a praticare un turismo privo di informazione e interesse per la comunità ospitante.

Luisella Meozzi

STAVA - 19 luglio 1985 - LA TRAGEDIA



Giornalismo dell'emergenza o dell'informazione? O della memoria. Per chi non lo ricorda, il 19 luglio 1985 una tragedia di proporzioni immense colpì il territorio della Val di Stava: 268 persone morirono nel comune di Tesero a causa del crollo degli argini dei bacini di decantazione dei residui della fluorite della miniera di Prestavel, che hanno fatto rovinare a valle, per più di quattro chilometri alla velocità di 25 metri al secondo, i circa 180 mila metri cubi di acqua e fango che le due discariche non riuscivano più a contenere. Un'apocalisse.

Per capire la disperazione di una intera comunità e la desolazione del territorio, esiste una Fondazione - Stava 1985 - che attraverso il centro di documentazione, il percorso didattico e la produzione di un film per la regia di Gabriele Cipolliti indaga le cause di una tragedia tutta da evitare, il secondo Vajont, come fu definito. Analizzando i dati, gli imperdonabili errori umani, la criminalità di alcune azioni (inizialmente fu autorizzato un argine che poteva raggiungere al massimo i 9 metri di altezza, ma al momento del crollo aveva superato i 54 metri), e proprio pensando al Vajont, la domanda che resta è la stessa: come è possibile che tragedie come questa si ripetano? Può il giornalismo, al di là dell'emergenza, tenere alta l'attenzione della società civile perché si rinnovi costantemente il meccanismo della responsabilità? (I.d.m.)



Ma quali sono le attività che si possono fare in montagna? Se Claudio Vitali e Pino Della sega ci hanno visto giusto, le più impensabili. Il "Team Vitali - Formazione attiva in brain walking", a cui lo stesso formatore ha dato il nome, si occupa in modo davvero innovativo di training per dirigenti aziendali: quegli stessi che lui, consulente di management ed esperto di formazione al comportamento organizzativo, seguiva all'inizio della sua carriera nelle aule delle scuole. Conoscendo l'istruttore nazionale di nordic walking Pino Dellasega, nasce il progetto: il brain walking come nuovo modo di confrontarsi con la natura per trarne gli insegnamenti da mettere a frutto nel proprio ambiente di vita e di lavoro. Per questo è rivolto (ma non solo) ai manager e ai professionisti che "camminando con il cervello" impareranno a sviluppare idee innovative: uno studio attivo che mette in sintonia mente e corpo per affrontare i pericoli quotidiani e risolvere situazioni di difficoltà usando lo strumento della creatività. Il tutto nella grande aula a cielo aperto che, secondo l'esperienza di Vitali, funziona meglio di qualsiasi scuola di mattoni.

Info: www.brainwalking.it

SALIRE SULLA

"SE VUOI COLTIVARE LA PACE,



2. Nell'Enciclica Caritas in veritate ho posto in evidenza che lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future. Ho notato, inoltre, che quando la natura e, in primo luogo, l'essere umano vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo, rischia di attenuarsi nelle coscienze la consapevolezza della responsabilità [3]. Ritenere, invece, il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione e il valore dell'uomo. Con il Salmista, pieni di stupore, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8,4-5). Contemplare la bellezza del creato è stimolo a riconoscere l'amore del Creatore, quell'Amore che «move il sole e l'altre stelle» [4].

3. Vent'anni or sono, il Papa Giovanni Paolo II, dedicando il Messaggio della Giornata Mondiale della Pace al tema Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato, richiamava l'attenzione sulla relazione che noi, in quanto creature di Dio, abbiamo con l'universo che ci circonda. «Si avverte ai nostri giorni - scriveva - la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata... anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura». E aggiungeva che la coscienza ecologica «non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppino e maturino, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete» [5]. Già altri miei Predecessori avevano fatto riferimento alla relazione esistente tra l'uomo e l'ambiente. Ad esempio, nel 1971, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII, Paolo VI ebbe a sottolineare che «attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, (l'uomo) rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione». Ed aggiunse che in tal caso «non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: problema sociale di vaste dimensioni che riguarda l'intera famiglia umana» [6].

4. Pur evitando di entrare nel merito di specifiche soluzioni tecniche, la

Chiesa, «esperta in umanità», si premura di richiamare con forza l'attenzione sulla relazione tra il Creatore, l'essere umano e il creato. Nel 1990, Giovanni Paolo II parlava di «crisi ecologica» e, rilevando come questa avesse un carattere prevalentemente etico, indicava l'«urgente necessità morale di una nuova solidarietà» [7]. Questo appello si fa ancora più pressante oggi, di fronte alle crescenti manifestazioni di una crisi che sarebbe irresponsabile non prendere in seria considerazione. Come rimanere indifferenti di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali? Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti «profughi ambientali»: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare - spesso insieme ai loro beni - per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato? Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all'accesso alle risorse naturali? Sono tutte questioni che hanno un profondo impatto

sono da tempo evidenti in ogni parte del mondo [8]. L'umanità ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale; ha bisogno di riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento su cui costruire un futuro migliore per tutti. Le situazioni di crisi, che attualmente sta attraversando - siano esse di carattere economico, alimentare, ambientale o sociale -, sono, in fondo, anche crisi morali collegate tra di loro. Esse obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini. Obbligano, in particolare, a un modo di vivere improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive e rigettando con decisione quelle negative. Solo così l'attuale crisi diventa occasione di discernimento e di nuova progettualità.

6. Non è forse vero che all'origine di quella che, in senso cosmico, chiamiamo «natura», vi è «un disegno di amore e di verità»? Il mondo «non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso... Il mondo trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto partecipare le creature al suo essere, alla sua saggezza e alla sua bontà» [9]. Il Libro della Genesi, nelle sue

il senso del mandato di Dio, e nella relazione con il creato si è comportato come sfruttatore, volendo esercitare su di esso un dominio assoluto. Ma il vero significato del comando iniziale di Dio, ben evidenziato nel Libro della Genesi, non consisteva in un semplice conferimento di autorità, bensì piuttosto in una chiamata alla responsabilità. Del resto, la saggezza degli antichi riconosceva che la natura è a nostra disposizione non come «un mucchio di rifiuti sparsi a caso» [10], mentre la Rivelazione biblica ci ha fatto comprendere che la natura è dono del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, affinché l'uomo possa trarne gli orientamenti doverosi per «custodirla e coltivarla» (cfr Gen 2,15) [11]. Tutto ciò che esiste appartiene a Dio, che lo ha affidato agli uomini, ma non perché ne dispongano arbitrariamente. E quando l'uomo, invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio, a Dio si sostituisce, finisce col provocare la ribellione della natura, «piuttosto tiranneggiata che governata da lui» [12]. L'uomo, quindi, ha il dovere di esercitare un governo responsabile della creazione, custodendola e coltivarla [13].

7. Purtroppo, si deve constatare che una moltitudine di persone, in diver-

no, purtroppo, in una seria minaccia per il creato. Per contrastare tale fenomeno, sulla base del fatto che «ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale» [16], è anche necessario che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente. Quando ci si avvale delle risorse naturali, occorre preoccuparsi della loro salvaguardia, prevedendone anche i costi - in termini ambientali e sociali -, da valutare come una voce essenziale degli stessi costi dell'attività economica. Compete alla comunità internazionale e ai governi nazionali dare i giusti segnali per contrastare in modo efficace quelle modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose. Per proteggere l'ambiente, per tutelare le risorse e il clima occorre, da una parte, agire nel rispetto di norme ben definite anche dal punto di vista giuridico ed economico, e, dall'altra, tenere conto della solidarietà dovuta a quanti abitano le regioni più povere della terra e alle future generazioni.

8. Sembra infatti urgente la conquista di una leale solidarietà intergenerazionale. I costi derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni non possono essere a carico delle generazioni future: «Eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia umana. La solidarietà universale, ch'è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere. Si tratta di una responsabilità che le generazioni presenti hanno nei confronti di quelle future, una responsabilità che appartiene anche ai singoli Stati e alla Comunità internazionale» [17]. L'uso delle risorse naturali dovrebbe essere tale che i vantaggi immediati non comportino conseguenze negative per gli esseri viventi, umani e non umani, presenti e a venire; che la tutela della proprietà privata non ostacoli la destinazione universale dei beni [18]; che l'intervento dell'uomo non comprometta la fecondità della terra, per il bene di oggi e per il bene di domani. Oltre ad una leale solidarietà intergenerazionale, va ribadita l'urgente necessità morale di una rinnovata solidarietà intra-generazionale, specialmente nei rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati: «la comunità internazionale ha il compito imprescindibile di trovare le strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, con la partecipazione anche dei Paesi poveri, in modo da pianificare insieme il futuro» [19]. La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo. È infatti importante riconoscere, fra le cause dell'attuale crisi ecologica, la responsabilità storica dei Paesi industrializzati. I Paesi meno sviluppati e, in particolare, quelli emergenti, non sono tuttavia esonerati dalla propria responsabilità rispetto al creato, perché il dovere di adottare gradualmente misure e politiche ambientali efficaci appartiene a tutti. Ciò potrebbe realizzarsi più facilmente se vi fossero calcoli meno interessati nell'assistenza, nel trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie più pulite.



to sull'esercizio dei diritti umani, come ad esempio il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo.

5. Va, tuttavia, considerato che la crisi ecologica non può essere valutata separatamente dalle questioni ad essa collegate, essendo fortemente connessa al concetto stesso di sviluppo e alla visione dell'uomo e delle sue relazioni con i suoi simili e con il creato. Saggio è, pertanto, operare una revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo, nonché riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni. Lo esige lo stato di salute ecologica del pianeta; lo richiede anche e soprattutto la crisi culturale e morale dell'uomo, i cui sintomi

pagine iniziali, ci riporta al progetto sapiente del cosmo, frutto del pensiero di Dio, al cui vertice si collocano l'uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creatore per «riempire la terra» e «dominarla» come «amministratori» di Dio stesso (cfr Gen 1,28). L'armonia tra il Creatore, l'umanità e il creato, che la Sacra Scrittura descrive, è stata infranta dal peccato di Adamo ed Eva, dell'uomo e della donna, che hanno bramato occupare il posto di Dio, rifiutando di riconoscersi come sue creature. La conseguenza è che si è distorto anche il compito di «dominare» la terra, di «coltivarla e custodirla» e tra loro e il resto della creazione è nato un conflitto (cfr Gen 3,17-19). L'essere umano si è lasciato dominare dall'egoismo, perdendo

si Paesi e regioni del pianeta, sperimenta crescenti difficoltà a causa della negligenza o del rifiuto, da parte di tanti, di esercitare un governo responsabile sull'ambiente. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha ricordato che «Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli» [14]. L'eredità del creato appartiene, pertanto, all'intera umanità. Invece, l'attuale ritmo di sfruttamento mette seriamente in pericolo la disponibilità di alcune risorse naturali non solo per la generazione presente, ma soprattutto per quelle future [15]. Non è difficile allora constatare che il degrado ambientale è spesso il risultato della mancanza di progetti politici lungimiranti o del perseguimento di miopi interessi economici, che si trasforma-

MONTAGNA

CUSTODISCI IL CREATO"

9. È indubbio che uno dei principali nodi da affrontare, da parte della comunità internazionale, è quello delle risorse energetiche, individuando strategie condivise e sostenibili per soddisfare i bisogni di energia della presente generazione e di quelle future. A tale scopo, è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti improntati alla sobrietà, diminuendo il proprio fabbisogno di energia e migliorando le condizioni del suo utilizzo. Al tempo stesso, occorre promuovere la ricerca e l'applicazione di energie di minore impatto ambientale e la «ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche, in modo che anche i Paesi che ne sono privi possano accedervi» [20]. La crisi ecologica, dunque, offre una storica opportunità per elaborare una risposta collettiva volta a convertire il modello di sviluppo globale in una direzione più rispettosa nei confronti del creato e di uno sviluppo umano integrale, ispirato ai valori propri della carità nella verità. Auspicio, pertanto, l'adozione di un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano, sulla promozione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza, virtù che indica gli atti da compiere oggi, in previsione di ciò che può accadere domani [21].

10. Per guidare l'umanità verso una gestione complessivamente sostenibile dell'ambiente e delle risorse del pianeta, l'uomo è chiamato a impiegare la sua intelligenza nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e nell'applicazione delle scoperte che da questa derivano. La «nuova solidarietà», che Giovanni Paolo II propose nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1990 [22], e la «solidarietà globale», che io stesso ho richiamato nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2009 [23], risultano essere atteggiamenti essenziali per orientare l'impegno di tutela del creato, attraverso un sistema di gestione delle risorse della terra meglio coordinato a livello internazionale, soprattutto nel momento in cui va emergendo, in maniera sempre più evidente, la forte interrelazione che esiste tra la lotta al degrado ambientale e la promozione dello sviluppo umano integrale. Si tratta di una dinamica imprescindibile, in quanto «lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità» [24]. Tante sono oggi le opportunità scientifiche e i potenziali percorsi innovativi, grazie ai quali è possibile fornire soluzioni soddisfacenti ed armoniose alla relazione tra l'uomo e l'ambiente. Ad esempio, occorre incoraggiare le ricerche volte ad individuare le modalità più efficaci per sfruttare la grande potenzialità dell'energia solare. Altrettanta attenzione va poi rivolta alla questione ormai planetaria dell'acqua ed al sistema idrogeologico globale, il cui ciclo riveste una primaria importanza per la vita sulla terra e la cui stabilità rischia di essere fortemente minacciata dai cambiamenti climatici. Vanno altresì esplorate appropriate strategie di sviluppo rurale incentrate sui piccoli coltivatori e sulle loro famiglie, come pure occorre approntare idonee politiche per la gestione delle foreste, per lo smaltimento dei rifiuti, per la valorizzazione delle sinergie esistenti tra il contrasto ai cambia-

menti climatici e la lotta alla povertà. Occorrono politiche nazionali ambiziose, completate da un necessario impegno internazionale che apporterà importanti benefici soprattutto nel medio e lungo termine. È necessario, insomma, uscire dalla logica del mero consumo per promuovere forme di produzione agricola e industriale rispettose dell'ordine della creazione e soddisfacenti per i bisogni primari di tutti. La questione ecologica non va affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila all'orizzonte; a motivarla deve essere soprattutto la ricerca di un'autentica solidarietà a dimensione mondiale, ispirata dai valori della carità, della giustizia e del bene comune. D'altronde, come ho già avuto modo di ricordare, «la tecnica non è mai solo tecnica. Essa manifesta l'uomo e le sue aspirazioni allo sviluppo; esprime la tensione dell'animo umano al graduale superamento di certi condizionamenti materiali. La tecnica, pertanto, si inserisce nel mandato di «coltivare e custodire la terra» (cfr Gen 2,15), che Dio ha affidato all'uomo, e va orientata a rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio» [25].

11. Appare sempre più chiaramente che il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi, gli stili di vita e i modelli di consumo e di produzione attualmente dominanti, spesso insostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e finanziario. Si rende ormai indispensabile un effettivo cambiamento di mentalità che induca tutti ad adottare nuovi stili di vita «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con



gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti» [26]. Sempre più si deve educare a costruire la pace a partire dalle scelte di ampio raggio a livello personale, familiare, comunitario e politico. Tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato. Tale responsabilità non conosce frontiere. Secondo il principio di sussidiarietà, è



importante che ciascuno si impegni al livello che gli corrisponde, operando affinché venga superata la prevalenza degli interessi particolari. Un ruolo di sensibilizzazione e di formazione spetta in particolare ai vari soggetti della società civile e alle Organizzazioni non-governative, che si prodigano con determinazione e generosità per la diffusione di una responsabilità ecologica, che dovrebbe essere sempre più ancorata al rispetto dell'«ecologia umana». Occorre, inoltre, richiamare la responsabilità dei media in tale ambito, proponendo modelli positivi a cui ispirarsi. Occuparsi dell'ambiente richiede, cioè, una visione larga e globale del mondo; uno sforzo comune e responsabile per passare da una logica centrata sull'egoistico interesse nazionalistico ad una visione che abbracci sempre le necessità di tutti i popoli. Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade intorno a noi, perché il deterioramento di qual-

cia la vita del pianeta e il processo di sviluppo integrale dell'umanità presente e di quella futura.

12. La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Il degrado della natura è, infatti, strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana, per cui «quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio» [27]. Non si può domandare ai giovani di rispettare l'ambiente, se non vengono aiutati in famiglia e nella società a rispettare se stessi: il libro della natura è unico, sia sul versante dell'etica personale, familiare e sociale [28]. I doveri verso l'ambiente derivano da quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri. Volentieri, pertanto, incoraggio l'educazione ad una responsabilità ecologica, che, come ho indicato nell'Enciclica Caritas in veritate, salvaguardi un'autentica «ecologia umana» e, quindi, affermi con rinnovata convinzione l'inviolabilità della vita umana in ogni sua fase e in ogni sua condizione, la dignità della persona e l'insostituibile missione della famiglia, nella quale si educa all'amore per il prossimo e al rispetto della natura [29]. Occorre salvaguardare il patrimonio umano della società. Questo patrimonio di valori ha la sua origine ed è iscritto nella legge morale naturale, che è fondamento del rispetto della persona umana e del creato.

13. Non va infine dimenticato il fatto, altamente indicativo, che tanti trovano tranquillità e pace, si sentono rinnovati e rinvigoriti quando sono a stretto contatto con la bellezza e l'armonia della natura. Vi è pertanto una sorta di reciprocità: nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi. D'altra parte, una corretta concezione del rapporto dell'uomo con l'ambiente non porta ad assolutizzare la natura né a ritenerla più importante della stessa persona. Se il Magistero della Chiesa esprime perplessità dinanzi ad una concezione dell'ambiente ispirata all'ecocentrismo e al biocentrismo, lo fa perché tale concezione elimina la differenza ontologica e assiologica tra la persona umana e gli altri esseri viventi. In tal modo, si viene di fatto ad eliminare l'identità e il ruolo superiore dell'uomo, favorendo una visione egua-

litaristica della «dignità» di tutti gli esseri viventi. Si dà adito, così, ad un nuovo panteismo con accenti neopagani che fanno derivare dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, la salvezza per l'uomo. La Chiesa invita, invece, ad impostare la questione in modo equilibrato, nel rispetto della «grammatica» che il Creatore ha inscritto nella sua opera, affidando all'uomo il ruolo di custode e amministratore responsabile del creato, ruolo di cui non deve certo abusare, ma da cui non può nemmeno abdicare. Infatti, anche la posizione contraria di assolutizzazione della tecnica e del potere umano, finisce per essere un grave attentato non solo alla natura, ma anche alla stessa dignità umana [30].

14. Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato. La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato. Illuminati dalla divina Rivelazione e seguendo la Tradizione della Chiesa, i cristiani offrono il proprio apporto. Essi considerano il cosmo e le sue meraviglie alla luce dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo, che, con la sua morte e risurrezione, ha riconciliato con Dio «sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20). Il Cristo, crocifisso e risorto, ha fatto dono all'umanità del suo Spirito santificatore, che guida il cammino della storia, in attesa del giorno in cui, con il ritorno glorioso del Signore, verranno inaugurati «nuovi cieli e una terra nuova» (2 Pt 3,13), in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace. Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una provvidenziale opportunità per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti. Ne siano consapevoli i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità: la salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse! Per questo, invito tutti i credenti ad elevare la loro fervida preghiera a Dio, onnipotente Creatore e Padre misericordioso, affinché nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.

S.S. Papa Benedetto XVI



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Presentato alla Regione Campania un progetto di legge antisprechi per eliminare i rimborsi spese, e gli incarichi ai parenti.



Ci interessiamo questa volta in senso benevolo nei riguardi della Regione Campania che tante volte abbiamo criticato per gli **innumerevoli ed inutili sprechi** monetari che **continuano indisturbati** ad avvenire nell'ambito del territorio ed **in modo particolare nell'area napoletana**.

Abbiamo, infatti, appreso, con soddisfazione, che un gruppo di consiglieri di alcuni schieramenti politici **ha presentato, udite... udite..., un progetto di legge "antisprechi"**, nel quale sono previsti, tra l'altro: **la riduzione delle auto blu, la eliminazione dei rimborsi spese, la riduzione delle indennità, la soppressione del familismo e del nepotismo, ecc.**

Il progetto di legge si compone di 4 articoli che in sintesi illustriamo:

L'articolo 1 istituisce il registro telematico delle compensazioni: "Chiunque sia debitore della Regione Campania abbia un titolo di credito certo nei confronti della stessa si iscrive al registro. L'iscrizione sospende ogni espressione esecutiva per la riscossione del debito da parte della Regione Campania, nonché ogni ulteriore sanzione per il mancato pagamento".

L'articolo 2 che va sotto il titolo di "Campania Solidale" tratta dei compensi spettanti agli amministratori di società regionali.

L'articolo 3 che va sotto il titolo di "Campania zero", al primo comma stabilisce "l'abolizione delle auto di servizio per i dirigenti, per gli assessori regionali, nonché per le cariche non apicali del consiglio regionale. **Ogni contratto di noleggio o di assicurazione sulle stesse che andrà a scadenza non potrà essere rinnovato.** Gli uffici predispongono un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione Campania".

Per la cronaca, si tratta di **500 auto blu e di servizio**.

Beneficeranno solo il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente del Consiglio e forse anche i questori e i segretari dell'assemblea.

"Vengono cancellate: le consulenze

retribuite e **affidate all'esterno dell'amministrazione regionale, rimborso** per le spese di mobilità urbana di comunicazione mobile (**taxi e telefonini**) per i dirigenti, assessori regionali e cariche non apicali del consiglio regionale, viene abrogata ogni **"indennità aggiuntiva "ai componenti della giunta, ai vicepresidenti del consiglio, ai questori, ai segretari dell'ufficio di presidenza e ai componenti dell'ufficio di presidenza delle commissioni ordinarie e speciali"**.

L'articolo 4 che va sotto il nome di "Campania Trasparente" combatte "familismo e nepotismo" radicati nella regione. Testualmente recita: " Non possono essere nominati o designati nelle società regionali, nonché quali revisori dei conti: consiglieri o assessori regionali, coniugi o parenti in linea discendente o ascendenti di consiglieri o assessori regionali in carica; coniugi, parenti in linea ascendente o discendente di soggetti già nominati nella stessa legislatura; i dipendenti dello Stato o della Regione addetti ad un ufficio che assolve a mansioni di controllo o vigilanza sugli atti in cui deve avvenire la nomina...; i parlamentari italiani e europei, i presidenti delle province, gli assessori e i consiglieri provinciali e i sindaci dei comuni della Campania...nessun soggetto può essere nominato più di una volta dalla giunta o dal consiglio regionale..."

A questo punto dovremmo gridare al miracolo se dovessero verificarsi le giuste e sacrosante proposte innanzi descritte di alcuni consiglieri regionali.

Il Sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**, ha così commentato la notizia: "In tempo di crisi la "casta" di Palazzo Santa Lucia dia il buon esempio e si autoriduca lo stipendio di tremila euro. Due anni fa (quando fu eletto consigliere regionale e poi preferì dimettersi) **proposi di tagliare gli stipendi dei consiglieri regionali di duemila euro al mese. Ce ne fosse stato uno che abbia fatto finta di sentire.** Dopo due anni rilancio la mia proposta, **se volete fare le persone serie e non i buffoni tagliate di tremila euro i vostri stipendi... Nessun consigliere regionale rinuncia a 15mila euro al mese e tutti danno per scontato che sono inamovibili. Si sentono tutti furbi e vincitori di concorso"**.

Restiamo in attesa dell'approvazione del suddetto disegno di legge. **Se son rose fioriranno...**

I VUOTI DELLA POLITICA



Michele Crisculi

Abbiamo assistito, per quanto possibile, alla kermesse organizzata a Bologna dal giornale "Repubblica": un fiume di persone; arene sempre affollate; code di gente in fila per assistere ai dibattiti, alle interviste con personaggi, noti e meno noti, della cultura, della società, della politica e del giornalismo, italiani e stranieri.

A parte la contestazione a Monti, organizzata dagli arrabbiati dei centri sociali, non vi sono state risse, non c'è stata la corsa alla polemica ed alla battuta forte. Spariti gli attaccabrighe della politica muscolare, che avevano invaso i salotti televisivi, è tornata in piazza la gente: ad occuparsi di politica, di cultura, di questioni che riguardano l'"uomo", i "giovani", le "donne" ed il loro futuro.

I vuoti della politica sono stati riempiti dall'"intelligenza" che ancora sopravvive in Italia e le persone, i cittadini, sono tornati ad occupare gli spazi del confronto e della dialettica, con la curiosità e la voglia di conoscere e di arricchirsi che, da sempre, ha caratterizzato la società italiana, oggi, diversamente malata!

Il gruppo giornalistico di Repubblica ha svolto, in questa circostanza, un ruolo di "supplenza" rispetto ai partiti politici: come è successo, in passato, alle tante associazioni, di giovani e donne, che si occupano dei problemi concreti dei cittadini; come succede, da sempre e quotidianamente, al volontariato cattolico rispetto alle gravi carenze sociali che angosciano le classi più deboli, gli svantaggiati e gli emarginati della nostra società.

Quella stessa necessità di supplenza che ha fatto emergere il Movimento 5 Stelle di Grillo, nella proposta di guida politica, alle ultime amministrative e, fra qualche mese, alle prossime elezioni politiche nazionali. **In altre parole, la Politica non c'è e, se c'è, è diventata così impresentabile, inadeguata ed incapace da costringere i cittadini a scegliere altre strade, per organizzarsi, per trovare risposte ai propri bisogni, siano essi di carattere economico, sociale o culturale.**

Di ciò la classe dirigente dei partiti italiani finge di non rendersi conto o, come abbiamo più volte sottolineato, ne teme le conseguenze funeste, limitandosi ad immaginare soluzioni di facciata che possano, insieme, ingannare l'elettorato e salvaguardare le posizioni di prestigio dei professionisti, vecchi e nuovi, della politica.

Queste cose succedono un po' ovunque: perciò non stupisce la notizia di questi ultimi giorni dell'abbandono di Sinistra e Libertà, da parte dello scrittore Arminio. **Come non capire che Arminio si è reso conto che, per lui, non ci sarebbe stata alcuna possibilità di "volare alto", di distinguersi, di dire o fare qualcosa di nuovo e di diverso se avesse provato a muoversi con la "palla al piede" di una dirigenza, abituata al politichese ideologico, che ha impedito, anche in passato, ad altre giovani intelligenze di emergere nel panorama politico locale?**

Di novità ne vedremo tantissime anche nella nostra provincia, ne siamo certi: perché è inimmaginabile che i nostri giovani possano restare fermi al palo, seduti ad ascoltare i "pensatori stanchi" o i loro modestissimi allievi ed eredi, buoni solo per una pessima imitazione ma inadatti al ruolo di guida di cui hanno bisogno le nostre comunità.

Gli irpini sono stanchi di costoro, sono stanchi di sentirli discettare, da decenni, negli scami dibattiti televisivi locali: rispetto ad una qualsiasi domanda, (sulla politica, sui problemi sociali, sulle questioni del lavoro...etc), tutti già sanno quale sarà la risposta che i "nostri" personaggi daranno al solito interlocutore, il quale si guarderà bene dal fare domande che potrebbero metterli in difficoltà. **Anche nella nostra provincia sono molti i vuoti da riempire! Purtroppo, qui c'è una difficoltà in più: è diventato "vecchio" persino il "nuovo" che vorrebbe proporsi per cambiare la guida politica. Non solo, c'è un'aggravante che solo pochi possono vantare. Siamo riusciti, (il riferimento è ad alcuni politici di primo livello), a realizzare l'impossibile: a far brillare il "buio" delle intelligenze ed a dare voce al "silenzio" delle menti!**

Rispetto a tutto ciò ci chiediamo: ma la borghesia della nostra provincia dov'è? E' veramente contenta e compiaciuta di questa classe dirigente, di tutti i partiti? E quale ruolo hanno scelto gli uomini delle professioni, della cultura, dell'associazionismo nelle nostre comunità? Si accontenteranno ancora una volta di farsi saccheggiare dai venditori di fumo, di fare da zerbino ai professionisti delle promesse mai mantenute? Ed i giovani, resteranno ancora una volta fermi a sognare un mondo che non c'è o a progettare sofferte emigrizioni per trovare il lavoro che non si trova? Ed i cattolici, infine, se ne staranno, ancora una volta, rinchiusi a "ruminare" litanie o vorranno occuparsi dei problemi delle persone, "liberati", finalmente, dalla sudditanza verso chi non è (in verità, non lo è mai stato) in grado di rappresentare la complessa ed articolata presenza dell'associazionismo cattolico?

"E' molto più importante accendere una piccola candela che maledire l'oscurità" scriveva Confucio. Citando Elias Canetti, potremmo completare: **"coloro che non s'adeguano sono il sale della terra, sono il colore della vita, condannano sé stessi all'infelicità ma sono la nostra felicità"**.

Molti di quelli che non riescono ad adeguarsi al peggio che opprime le coscienze degli irpini riusciranno, finalmente, ad imporsi! Saranno tante le piccole candele che proveranno ad illuminare il buio culturale e politico delle nostre comunità, che proveranno a dare un po' di colore al triste futuro dei nostri giovani. **Speriamo che i nostri conterranei sappiano riconoscerli ed apprezzarli: potremmo vivere, insieme a loro, momenti di libertà che non hanno prezzo!**



L'ecologismo ideologico, un pericolo subdolo per lo sviluppo sostenibile



Si parla molto delle possibilità sofferte dall'agricoltura per superare la crisi, di ritorno alla terra da parte dei giovani, di incentivi vari per le aziende. Quando si arriva a declinare tutto questo sul territorio, emergono però delle contraddizioni sostanziali e pesanti, che rischiano di portare a fondo come zavorra le migliori progettualità su carta. Gabriele Calliari, presidente di

Coldiretti Trentino, ha chiuso la tavola rotonda dedicata alle esperienze di montagna nell'ultimo giorno di Forum nazionale dell'informazione cattolica per la salvaguardia della natura - organizzato da Greenaccord a Trento dal 14 al 17 giugno - con un appassionato intervento dal titolo "L'agricoltura in montagna". Forte della sua esperienza di agricoltore d'alta quota, come testimoniano "i

calli che ho sulle mani", e padre di due figli che hanno raccolto la sua eredità, Calliari sottolinea quanto sia vitale "un nuovo approccio al concetto di montagna e natura, che preveda la capacità di modernizzare la gestione e la valorizzazione del cambiamento". In sostanza Calliari promuove un modello che, mettendo insieme le istanze dettate dall'economia, dal bisogno di società e dalla convivenza, faccia scattare nelle nuove generazioni di agricoltori la fermezza di scegliere questo lavoro con il giusto ritorno economico.

L'ambientalismo tout court, infatti, è quanto di più miope ci possa essere proprio nei confronti della convivenza tra uomo e natura nel reciproco rispetto. "L'ecologismo ideologico deve finire - esplose il presidente di Coldiretti - porta solo arretratezza e immobilismo senza risultati. Il diritto ad avere un paesaggio curato vale tanto per il turista - che svilupperà la

capacità di godere anche delle differenze necessarie alla sopravvivenza economica di un certo territorio - come per la popolazione del posto. Ma se non ci fossero gli agricoltori, con la cura di quella terra di cui conoscono valore e fatica, a proteggere il territorio, chi lo potrebbe fare al loro posto con tanta costanza?". Gli strali di Calliari sono diretti alle amministrazioni locali, che devono allungare lo sguardo al di là dei proclami senza contenuto per interessarsi delle azioni reali da incentivare in ogni Comune: "L'ecosistema è complesso, e spesso motivazioni politiche o strumentali mettono coltivatori e ideologi dell'economia in contrapposizione sterile". Sterile perché è una lotta senza vincitori, che non produce idee e non produce soluzioni. "Il forum - rileva Calliari - è dedicato alla salvaguardia: le parole non sono casuali, salvaguardare vuol dire curare, l'esatto contrario di non toc-

care". L'estremista ambientale che vorrebbe vedere il carro trainato dai buoi, il contadino con la falce in mano, e le coltivazioni legate a una tradizione che ormai potrebbe solo impoverire il territorio, spesso non conosce l'altro risvolto della medaglia: quanto vale, in termini di Pil, l'agricoltura sulla montagna trentina? È ancora questo il dato che conta per orientare le decisioni politiche, e se il calcolo non esiste (e non c'è volontà di farlo), la soluzione non può arrivare per nessuno. Capendo quanto sono vicine le necessità dettate dall'agenda ecologica e da quella agricola, si potrebbero unire gli sforzi per produrre futuro e sviluppo, ovvero il bene di una natura che per esprimersi al meglio ha previsto l'esistenza dell'uomo responsabile che, salvaguardando il creato, salvaguarda la famiglia umana.

La liturgia della Parola: XII Domenica del Tempo Ordinario

Giovanni è il suo nome. A noi, oggi, riconoscere la grandezza di quest'uomo di Dio che, dal deserto, ha agito da ponte tra l'uomo e Dio.



Stefania De Vito

Il vangelo di Luca, dopo il prologo iniziale in cui l'autore indica le intenzioni della sua opera, comincia a narrare l'annuncio della nascita di Giovanni il Battista (1,5-25). Si tratta di una narrazione lunga e piena di particolari, collocata al tempo di Erode, re della Giudea. L'evangelista è attento anche ad indicare il luogo, la modalità e gli attori di questa annunciazione. Essa avviene per opera di un angelo del Signore, Gabriele, nel tempio, presso l'altare, mentre Zaccaria presentava l'offerta dell'incenso. Luca ci parla dell'ora dell'incenso, ma non ci dice se si tratta dell'ora del mattino e della sera, giacché l'offerta veniva fatta due volte al giorno. Sappiamo semplicemente che, mentre Zaccaria stava per avvicinarsi al Santo dei Santi per ravvivare le braci, e aspergerle con la resina profumata, il Signore, nella figura dell'Angelo, si fa incontrare da Zaccaria. L'annuncio è lineare "la tua preghiera è esaudita". A questo punto la nostra immaginazione può correre veloce; forse, quando Zaccaria svolgeva il suo servizio sacerdotale, faceva salire a Dio, insieme ai rigoli dell'incenso, la sua preghiera di paternità per sé e di maternità per Elisabetta. Nessuno sa con quanta insistenza e con quanta forza l'uomo abbia pregato. Da Lc 1,7, possiamo intuire che la sua/loro preghiera era durata tutto il tempo di una vita insieme, un tempo

presumibilmente lungo, visto che Luca li descrive come due "avanti negli anni". E, ancora, presumibilmente, questa preghiera non si era fermata nemmeno nel tempo della vecchiaia, quando il tempo e la senilità ti rendono inevitabilmente sterile. Zaccaria, dunque, mostra la sua fede in un Dio creatore e misericordioso e questa misericordia è svelata pubblicamente, proprio i giorni in cui si compiono i giorni del parto e nell'imposizione del nome. Per volontà dell'Angelo, il bambino, infatti, sarà chiamato Giovanni, che in ebraico significa dono di Dio. È solo un nome di lode, imposto ad un bambino lungamente atteso dai genitori e da loro generato quando ormai le speranze erano perse? In realtà, nella tradizione ebraica il nome proprio è lo scrigno di una vocazione e, quando il nome è scelto da Dio, svela il progetto divino su quel bambino. Allora, Giovanni sarà un dono del Signore, non solo per i genitori che, dopo tanta perseveranza, vedono esauditi i loro desideri, ma è un dono del Signore per l'umanità. Non a caso, la scelta e l'imposizione del nome genera fragore tra la comunità, di amici e parenti, radunati per celebrare la circoncisione del bambino. Il chiacchierio, però, è costruttore di una consapevolezza: quel bambino, che porta il nome di Giovanni, siede nella mano del Signore, perciò, sarà santo e ricondurrà i ribelli alla giustizia e alla sapienza. A noi, oggi, riconoscere la grandezza di quest'uomo di Dio che, dal deserto, ha agito da ponte tra l'uomo e Dio.



Giovanni è il suo nome.

Dal Vangelo secondo Luca (1,57-66.80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Mal di schiena? Cattiva postura?

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di stimolazione neuromuscolare, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-craniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dal piede, per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione del dolore osteo-articolare di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.



PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0825 789515

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



20123 AEROCGLIANO (AV) via Arrivaglio Bianco tel 0825 781015 - fax 0825 788035 20123 MILANO - via Arco Caponova, 8

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"I giovani in movimento"



Pasquale De Feo

Come tutti gli anni i giovani delle Pontificie Opere Missionarie scelgono un'estate diversa fatta di formazione e di animazione missionaria estesa a tutti i giovani che vogliono fare una esperienza e toccare con mano e cuore sincero una situazione particolare di vita. È un momento per caricarsi il fisico, la mente e l'anima dopo un anno scolastico, universitario o lavorativo che ha provato senz'altro ogni giovane e ripartire a settembre con più entusiasmo. Le proposte per quest'anno sono tre, diverse tra loro per data e luogo ma con unico proposito: quello di fare un cammino di fede insieme a Gesù. Il primo è in Albania dal 23 al 29 luglio; è un pellegrinaggio biblico sulle orme dei martiri albanesi trucidati durante la dittatura comunista del secolo scorso. Dalla testimonianza delle persone che hanno vissuto la persecuzione degli anni oscuri, i giovani possono capire, la fede che ha tenuto uniti in vita centinaia di fedeli in silenzio, nel segreto e nel nascondersi senza mai aver smesso di pregare. Saranno ospiti delle Suore Operaie del Sacro Cuore e accompagnati nelle varie zone dai missionari del luogo. Il secondo appuntamento è per i giovani che hanno intrapreso da poco un cammino di fede in Parrocchia o gruppo giovanile ed è una scuola di formazione missionaria che si terrà a Maiori sulla costiera amalfitana dal 31 luglio al 5 agosto ospiti dei frati minori. Si parlerà di legalità e giustizia, della crisi ecologica e la salvaguardia del creato e la tratta degli esseri umani. Agli incontri intervengono il direttore del centro unitario missionario di Verona, l'associazione libera di Napoli, la comunità Giovanni XXIII, padre Alex Zanotelli dei padri Comboniani e altre testimonianze di persone impegnate su questi temi che aiuteranno i giovani ad avvicinarsi alla realtà della situazione. Ci saranno anche delle visite sul territorio incontrando persone del luogo impegnate quotidianamente allo sviluppo del territorio. L'ultima proposta è la visita ai missionari italiani nelle terre di missione. Dal 7 al 27 agosto i giovani saranno ospiti dei missionari Saveriani, del Pontificio Istituto Missioni Estere, delle Suore dell'Immacolata, delle Blue Sister in Bangladesh. Andranno nei vari villaggi per vivere in compagnia delle comunità che li ospiteranno. I giovani visiteranno gli ospedali, i lebbrosari, le scuole, le varie botteghe e le risaie. Sono i luoghi dove i missionari e le missionarie italiane passano la maggior parte della loro giornata vivendo il vangelo in mezzo alla gente. Gli ingredienti principali di questa esperienza sono le meravigliose foreste del bengala, la semplicità della gente e la quiete tipica delle zone orientali. È anche una esperienza di ascolto, di dialogo, di confronto con l'altro e soprattutto di preghiera. Decisamente è una esperienza per quei giovani che hanno il desiderio di voler donare 20 giorni della propria vita al servizio degli altri e sono veramente tanti i giovani che fanno queste scelte radicali.



MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo**GLI ANTINFIAMMATORI PROTEGGONO DAL MELANOMA**

La notizia della settimana scorsa è stata confermata: entro fine mese a Montecitorio ci sarà una giornata di screening per i parlamentari sulla prevenzione dei tumori della pelle, per maggiormente sensibilizzare la pubblica opinione su di una patologia non tanto diffusa ma estremamente grave. Si tiene prima dell'estate proprio perché le occasioni di esporsi al sole fanno aumentare di molto i rischi per la pelle. Ad organizzare la manifestazione il Gruppo europeo del melanoma con a capo il Direttore della Dermatologia dell'Università di Roma - Tor Vergata il Professor Sergio Chimenti e la pari grado dell'Aquila Professoressa Ketty Peris. L'iniziativa nasce perché in tutto il mondo è in aumento costante il numero dei tumori cutanei e perché è necessario diminuire l'impatto di queste malattie nella loro forma precancerosa per aumentare la possibilità di guarigione. Dei tumori della pelle il più cattivo in assoluto è il melanoma che si origina dai melanociti della cute e di sedi extracutanee (meningi, orecchio, occhio, ecc..).

Non si trova prima della pubertà, ma tra i giovani dai 30 ai 60 anni di classe sociale medio-alta. Non è mai stata di grande diffusione, anzi fino a pochi anni or sono veniva considerata una neoplasia rara. Oggi, invece, ha una tendenza in "salita" che inizia a preoccupare e non poco, con la certezza che oramai ha raddoppiato i casi in Italia. Nel mondo negli ultimi 10 anni il melanoma ha raggiunto il tetto di 100.000 casi, con l'aumento del 15% rispetto al numero dei casi del decennio precedente. In Europa le cose sono messe male, perché la razza caucasica è quella più colpita in assoluto rispetto ad altre etnie, con tassi di incidenza per le zone del nostro continente particolarmente soleggiate e per alcune popolazioni che sono di pelle chiara. Nel nostro paese prevalgono i bruni ma il sole verosimilmente ci condanna a 7.000 nuovi casi di melanoma all'anno e ad un pari numero di decessi (4.000 uomini e 3.000 femmine). Abbiamo sottolineato l'importanza del sole nella genesi di tale patologia neoplastica ma nell'Italia settentrionale l'incidenza della mortalità è il doppio del Sud, anche se ad essere maggiormente colpiti sono gli abitanti di città marittime come Genova e Trieste e quelle della riviera romagnola.

La localizzazione sulla pelle è legata al sesso, infatti negli uomini prevale la localizzazione al tronco, mentre nelle donne alle gambe. Nei primi cinque mesi di quest'anno si sono



riscontrate flessioni nelle mortalità, sicuramente legate alla diagnosi precoce ed alla conseguente asportazione. Oggi i melanomi oramai si asportano in fase "sottile", nel senso che non hanno il tempo materiale di ispessirsi e divenire particolarmente...cattivi. I miglioramenti sono stati ottenuti in quelle aree geografiche dove il discorso della prevenzione è stato più spinto e massiccio perché non c'è ombra di dubbio che individuare il melanoma quanto più precocemente possibile rappresenta la principale arma per ridurre la mortalità. Bisogna educare le popolazioni ad essere attente al neo che "cambia" aspetto e dimensione perché tutto si gioca sulla prevenzione. In Italia c'è stato anche un miglioramento nella sopravvivenza, infatti nel 1960 il 50% dei malati sopravviveva a 5 anni ed oggi stiamo all'80%.

Ma in campo terapeutico oggi è possibile fare di più. In Danimarca presso la facoltà di Medicina è stato completato nel mese scorso uno studio con il quale si suggerisce che l'aspirina ed altri comuni antinfiammatori sono utili per proteggersi dal cancro della pelle. Altri studi precedenti indicavano nell'Aspirina, nel Brufen e nel Naproxin tre farmaci capaci di

ridurre il rischio di sviluppare alcune forme di cancro. La ricerca danese pubblicata su "Cancer" va oltre perché aggiunge ai benefici dei farmaci citati anche la prevenzione del carcinoma delle cellule squamose e da melanomi. La responsabile dello studio Prof.ssa Alba Johannesdottir lo ha illustrato, evidenziando come siano stati reclutati 15.000 pazienti affetti da carcinoma e 3.000 da melanoma maligno. Le loro storie cliniche e le loro abitudini sono state paragonate a quelle di 175mila persone senza cancro della pelle e si è visto che gli individui che facevano uso frequente di antido-

lorfici avevano un 15% in meno di rischio di sviluppare il cancro delle cellule squamose e di un 13% in meno di sviluppare il melanoma. Non si conosce il motivo ma una cosa certa è che contro uno dei tipi di cancro della pelle, quello a cellule basali, gli antinfiammatori, pur presi in alte dosi e per lungo tempo non riescono in alcun modo a ridurre il rischio.

E' vero che siamo solo all'inizio, ma la prevenzione rimane comunque una cosa positiva al massimo grado ecco perché ad ogni neo che "cambia" va dato l'allarme.

**DIALYSIS srl**

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convezionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysisrsl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Consociata con Ambulatorio di nefrologia e terapia dialitica Irpinia
Dialisi con sede operativa in Serra di Pratola Serra (AV)



Piazzola Università snc - 83039 SERRA di Pratola Serra
Tel: 0825 952915
e-mail: irpinissan@pec.it

orari apertura: lunedì - mercoledì - venerdì 13,30 - 19,30
martedì - giovedì - sabato 07,30 - 13,30

RAG. CRISCIUOLO PELLEGRINO
3928707335

GEOM. D'APOLITO SABATO
3468666830

CONDOMINIO & CO
AMMINISTRAZIONE



Via Taverna Campanile 272
83024 Monteforte Irpino (AV)
tel - fax 0825/753331
e-mail: condominio.co@virgilio.it

Via Morelli e Silvati presso casa
interparrocchiale diocesana.
83100 Avellino



SanniolIrpinia Lab

associazione di promozione sociale

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

TERRENI: IN SCADENZA LA RIVALUTAZIONE

IL 2 LUGLIO E' IL TERMINE ULTIMO PER IL VERSAMENTO DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

Lunedì 2 luglio 2012 scade l'ennesima proroga concessa per rivalutare i terreni agricoli e le aree edificabili (ma anche le partecipazioni societarie). A dare questa ulteriore possibilità è stato il DL n. 70/2011 (c.d. "decreto sviluppo"), che, ancora una volta, ha riproposto l'agevolazione introdotta, per la prima volta, nel lontano 2001. La disposizione, questa volta, riguarda i terreni posseduti alla data del 1° luglio 2011 e può essere interessante, soprattutto, per quanti hanno intenzione di vendere terreni con destinazione edificatoria. La loro cessione, infatti, genera sempre una plusvalenza tassabile, costituita, in linea di massima, dalla differenza tra il costo di acquisto ed il prezzo di vendita: generalmente, un importo rilevante. Grazie alla procedura di rivalutazione, è possibile aumentare il valore fiscale iniziale dell'area e ridurre, conseguentemente, l'ammontare della plusvalenza imponibile che si andrà a realizzare nel momento della vendita e che dovrà essere tassata in sede di dichiarazione dei redditi. In tal modo si alleggerirà, sensibilmente, il prelievo fiscale sulla cessione.

L'operazione comporta, naturalmente un costo, che, comunque, nella maggioranza dei casi, risulta conveniente rispetto all'applicazione delle normali modalità di tassazione. **Il prezzo da pagare ora in funzione del beneficio futuro è pari al 4% del valore risultante dalla perizia: è questa, infatti, l'aliquota dell'imposta sostitutiva da versare per riportare il costo "storico" del terreno al valore di mercato.**

Il termine di scadenza per effettuare gli adempimenti previsti dalla norma (redazione e giuramento della perizia e pagamento dell'imposta sostitutiva in unica soluzione o la prima di tre rate annuali di pari importo) è fissato al 30 giugno 2012, che però cade di sabato, per cui il termine si sposta a lunedì 2 luglio.

Questa volta, inoltre, l'operazione si presenta più vantaggiosa in quanto è stato, finalmente riconosciuta, la possibilità di detrarre dall'imposta sostitutiva dovuta quella già pagata in occasioni di precedenti rideterminazioni. E' stato così superato l'annoso problema che si verificava in passato, quando chi effettuava una nuova rivalutazione, non essendo ammesso lo scomputo delle somme già versate, si vedeva costretto a versare per intero la nuova imposta sostitutiva e a richiedere il rimborso di quella pagata in precedenza, possibilità che è rimasta sempre praticabile in alternativa a quella della compensazione.

Possono beneficiare della rideterminazione del costo di acquisto dei terreni:

- le persone fisiche, relativamente ai beni estranei all'impresa;
- gli enti non commerciali (ad esempio



una fondazione, un ente ecclesiastico), per i beni rientranti nella loro sfera istituzionale;

- le società semplici e i soggetti equiparati, per i beni non posseduti in regime d'impresa.

Come già detto in precedenza, questa volta la rideterminazione del valore di acquisto riguarda i terreni posseduti alla data del 1° luglio 2011, **deve trattarsi di terreni la cui vendita configura una delle fattispecie imponibili individuate dall'art. 67 del TUIR (Testo unico imposte dirette):**

- terreni che sono oggetto di lottizzazioni o sui quali sono state costruite opere per renderli edificabili;
- terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria in base agli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. A tal proposito, va ricordato che il DL n. 223 del 2006, ha ampliato il concetto di area edificabile nel senso che per l'attribuzione di tale qualifica è sufficiente lo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, prescindendo dal perfezionamento dell'iter amministrativo che richiede l'approvazione della Regione e l'adozione di strumenti attuativi;
- terreni agricoli che, in caso di cessione, determinano plusvalenza tassabile. E' il caso, ad esempio, dei terreni rivenduti nei cinque anni dall'acquisto (ad eccezione di quelli ricevuti per successione o per donazione, la cui cessione successiva non genera plusvalenza tassabile) o di quelli

che, una volta passato il quinquennio, al momento della rivendita risultano edificabili secondo gli strumenti urbanistici vigenti.

Sono equiparabili ai terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria e, quindi, possono essere oggetto di rivalutazione anche i fabbricati rientranti in un Piano di recupero e destinati, secondo le disposizioni di tale piano, ad essere demoliti e ricostruiti.

Il primo adempimento necessario per rideterminare il costo o valore di acquisto dei terreni è la redazione di una perizia di stima del terreno alla data del 1° luglio 2011, che deve essere effettuata entro il 2 luglio 2012, da un professionista abilitato, ossia un soggetto competente in materia urbanistica: ingegnere, architetto, geometra, dottore agronomo, agrotecnico, perito agrario o perito industriale con specializzazione edile, od anche iscritto al ruolo dei periti e degli esperti in valutazioni immobiliari presso le Camere di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

La perizia deve essere asseverata a cura dello stesso professionista presso la cancelleria del tribunale, un giudice di pace o anche un notaio. Non deve essere allegata al successivo atto di cessione del terreno, ma va

conservata a cura del contribuente ed esibita o trasmessa in caso di richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate.

La somma spesa per la redazione della perizia, rappresentando un costo inerente il bene, può essere portata in aggiunta al valore iniziale da prendere in considerazione.

L'altro adempimento necessario per portare a termine "l'affrancamento" della plusvalenza derivante dalla cessione di terreni è il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 4% del valore periziato.

Anche per il versamento il termine di scadenza è fissato al prossimo 2 luglio. Infatti entro questa data deve essere corrisposta l'intera imposta dovuta o, a scelta del contribuente, la prima delle tre rate annuali di pari importo. Se si opta per quest'ultima soluzione, si fa presente che sugli importi relativi alle rate successive alla prima saranno dovuti gli interessi al tasso annuale del 3% da versare cumulativamente all'imposta (la seconda rata va maggiorata del 3% e la terza, del 6%). Il versamento va effettuato con modello F 24, utilizzando il codice tributo 8056 ed anno di riferimento "2011" mentre i dati dell'avvenuta rivalutazioni vanno riportati nel quadro RM del modello Unico.

ALTRE SCADENZE FISCALI DA TENERE IN EVIDENZA:

- 20 giugno (termine già decorso), presentazione 730 al Caf o al professionista;
- 2 luglio, presentazione modello unico in forma cartacea, se è possibile;
- 9 luglio, pagamento imposte risultanti da modello Unico senza maggiorazioni;
- 20 agosto, pagamento imposte risultanti da modello Unico con maggiorazione fissa dello 0,40%;
- 1 ottobre, trasmissione telematica modello unico direttamente, tramite intermediario abilitato o Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



La Via delle Taverne
RISTORAZIONI

VENERDI' SERA (ogni 21 giorni)
CENA DEGUSTAZIONE CON SPETTACOLO

Aperto tutti i giorni a pranzo e cena (13.00 - 14.30 e 20.00 - 01.00)

Chiuso domenica a cena e lunedì a pranzo

Via Teodoro Mommen, 11/13 (Rv Via Appia, 3ª Traversa, 7)
- Atripalda (Av) tel. 0825 622564 cell. 3487759219
www.laviadelleltaverne.it

Padre Vincenzo Sparavigna in visita nella nostra redazione prima di ripartire per il Madagascar

MISSIONARI IERI E OGGI



Dopo gli studi di teologia e quattro anni di sacerdozio fu tra i primi, nel 1967, a partire con le missioni dirette in Africa.

Padre Vincenzo Sparavigna non ha mai dimenticato le sue origini ed è un nostro affezionato lettore e collaboratore.

Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Padre Vincenzo da quanto tempo è impegnato come missionario e in quali zone?

Per 43 anni sono stato in missione in Madagascar, dove ero responsabile dei redentoristi, i quali si occupano, oltre che dell'evangelizzazione e della cura pastorale di numerosi villaggi disseminati nella foresta e nelle cam-

caritativa e sociale. Ora, da due anni, mi trovo nell'isola francese di La Reunion, una zona più progredita del Madagascar, con una popolazione di 800 000 abitanti, per la maggior parte cattolici e cristiani.

La mia opera e quella degli altri 6 liguorini malgasci è di diffondere la fede cristiana in tutte le zone dell'Oceano Indiano.

Quali sono i maggiori problemi di queste popolazioni?

Certamente lo sfruttamento da parte delle multinazionali, nel settore delle spezie soprattutto, e il conferimento di rifiuti radioattivi speciali in queste zone.

Quali sono invece le maggiori difficoltà che incontra nell'opera di conversione?

Il fatto che chi si converte alla religione cristiana spesso viene perseguitato dalla stessa famiglia.

Inoltre, l'opera di conversione si basa sulla credenza di Dio creatore, e non sulla catechesi, che per loro è piuttosto difficile da interpretare...

Infine essi spesso finiscono per comprendere solo i vizi e non le virtù dei cristiani... ad esempio il loro credo di origine, quello animista prescrive di offrire ospitalità, ma nel momento in cui si convertono al cristianesimo diventano più diffidenti...

Cosa può fare la Chiesa per aiutare i cristiani perseguitati in tutto il mondo?

L'unico mezzo per aiutarli è la preghiera, perché intervenire direttamente è difficile.

Le persecuzioni peggiori si verificano soprattutto nei Paesi a prevalenza musulmana (Turchia, Siria, Libano) dove gli stessi perseguitati non vogliono che se ne parli, per evitare ritorsioni anche nei confronti dei loro

collegi e ci auspichiamo di creare anche un'università... Inoltre le richieste di iscrizione alle scuole cattoliche sono molto numerose, perché offriamo non solo l'istruzione ma anche la refezione giornaliera, grazie agli aiuti che ci arrivano dall'Italia.

Cosa si augura per il futuro nel proseguimento della sua missione?

Che la presenza dei redentoristi in

Ospite della nostra redazione questa settimana è stato Padre Vincenzo Sparavigna missionario nel Madagascar. Atripaldese di nascita, nipote del martire antifascista Antonio Sparavigna, è stato vice parroco e



segretario del Santuario di San Gerardo Maiella a Materdomini.

pagne, anche dell'opera di promozione umana attraverso l'assistenza



familiari.

Il Papa spesso li ricorda nella sua preghiera, per infondere loro coraggio.

Quali opere realizzate in questi anni di missione le danno maggiore soddisfazione?

Abbiamo realizzato decine di scuole elementari e medie, ospedali, 2 licei,

Madagascar sia continua e che soprattutto divenga esempio di vita sacerdotale e missionaria completamente dedicata al Signore. È pertanto necessario anche un discernimento nelle vocazioni affinché queste siano reali e non spinte dalla fame.

Luigia Meriano



www.insiemeaisacerdoti.it



INSIEME
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito: www.insiemeaisacerdoti.it

L'angolo del Sociologo di Paolo Matarazzo

LETTERA APERTA DI UNA MAMMA AI MEZZI
DI COMUNICAZIONE SOCIALE
AUTISMO E SOCIETA'

Sono la mamma di un bambino di 30 anni! Dico bambino in quanto mio figlio ha una sordità neurosensoriale che gli ha provocato un ritardo nell'apprendimento e tratti di comportamento autistico: Non c'è giorno che penso a lui, provando un dolore forte, costante e lancinante, pensando a tutte le emozioni che una vita normale avrebbe potuto riservargli.

Oggi è una persona indifesa e frustrata in quanto percepisce di essere diverso dagli altri. Come mio figlio ve ne sono tanti.

Siamo nel 2012 e ad Avellino non c'è una struttura adeguata atta a garantire a questi non "considerati autistici" un posto che gli dia un minimo di dignità e certezza del domani. Ad Avellino c'è di tutto e di più e non c'è una sola persona che ha un ruolo importante che pensi alle esigenze di questi ragazzi che hanno il sacro diritto di essere aiutati, rispettati e inseriti nel mondo del lavoro.

Ora mio figlio è costretto ad essere ricoverato in un centro, molto affollato in quanto è l'unico che si avvicina alle esigenze di questi ragazzi.

IO COME TANTI GENITORI vogliamo al più presto per Avellino un Centro ove i nostri figli possano tirar fuori le loro reali potenzialità. Quando portano a termine i lavori del centro di Valle?

Vi garantisco inoltre, come mamma, che i nostri figli sono dei veri maestri di vita per quelli che non hanno la sensibilità di capire la reale portata del problema autistico.

Cordiali saluti e grazie per quanto farete per i bambini.... autistici

Assunta Restaino



Con vivo piacere pubblichiamo la missiva della Signora Assunta e da subito esprimiamo piena solidarietà come testata giornalistica cattolica. Siamo certi che la nostra voce andrà a sommarsi a tante altre della società civile e dei genitori dell'Associazione Pianeta Autismo di Avellino.

Il ritardo del completamento della struttura è da ascrivere ai tempi lunghi della burocrazia e non alla volontà di non voler realizzare l'opera. La comunità avellinese, come la stessa chiesa locale sono costantemente presenti ove c'è il dolore, ove eventualmente può annidarsi il germe della indifferenza.

Siamo certi che la nostra sollecitazione, oltre la sua, gentile lettrice, colpirà nel segno e il Centro di Valle sarà completato al più presto

Paolo Matarazzo

Lauro ricorda le trasvolate del Generale
Umberto Nobile al Polo Nord

Umberto Nobile nella storia dell'esplorazione polare" è il titolo di un convegno che si è svolto a Lauro, cittadina della Bassa Irpinia, che diede i natali a Nobile nel 1885. Organizzata in occasione dell'ottantaseiesimo anniversario della storica spedizione al Polo Nord, l'assise, voluta dal Club "Amici di Umberto Nobile" e dall'Associazione culturale "Pro Lauro" si è svolta presso l'auditorium del complesso San Filippo Neri alla presenza di autorità e di un folto pubblico.

Unitamente ai presidenti

delle suddette associazioni, Antonio Ventre ed Pasquale Colucci, al direttore del gruppo "Circolo Polare" di Milano, Aldo Scaiano, ed alla nipote del Generale, signora Carla Schettino Nobile, sono stati approfonditi gli anni precedenti e successivi alla temeraria impresa del Generale Nobile, che dimostrò l'inesistenza della terra di Gillis e l'assenza di terraferma del Circolo Polare Artico. Nel corso del convegno, sono state dapprima ricordate le due eroiche imprese di Nobile.

Nell'autunno del 1925 Nobile accettò l'invito rivoltagli dall'esploratore norvegese Roald Amundsen di collaborare ad una spedizione artica, dalle isole Spitzbergen al Polo Nord e dal Polo dell'Alaska. Fra l'ottobre 1925 ed il marzo 1926 Nobile organizzò, in accordo e con l'aiuto del Governo Italiano, tutta la parte aeronautica della spedizione. Comandante del dirigibile, che era stato battezzato "Norge", ne diresse il volo da Roma alle isole Svalbard e da queste, poi, attraverso il Polo Nord, fino all'Alaska, aprendo per la prima volta nella storia la Rotta Polare.

Sull'onda dell'enorme risonanza della spedizione del "Norge" nacque l'idea di effettuare una spedizione polare tutta e solamente italiana. Nella primavera del 1928 l'"Italia", dalla base della baia del Re, compì tre voli sulla calotta polare di cui uno durato tre giorni. Nel terzo volo, però, decollato alle ore 4,20 del 23 maggio 1928 il dirigibile "Italia" raggiunse le coste settentrionali della Groenlandia e da queste il Polo, ma a causa delle condizioni meteorologiche che andarono progressivamente peggiorando, dopo una lotta di ventisette ore con la tempesta, l'aeronave si abbatté al suolo. Nobile e gli altri otto uomini furono scaraventati sul ghiaccio, rimanendo sul luogo del disastro al precario riparo della famosa "tenda rossa". Solo il 5 giugno furono raccolti i messaggi di Nobile in alcune località della Siberia, e alle ore 20,45 del 12 luglio il rompighiaccio "Kraussin" riuscì a raggiungere la tenda rossa e a prendere a bordo i naufraghi.

Sempre nel corso del convegno è stato anche illustrato il progetto di catalogazione e digitazione della ricca documentazione donata nel 1988 dagli eredi di Nobile al Comune di Lauro, in occasione dell'inaugurazione del Museo Nobile. Essa consiste nelle varie fasi di progettazione delle due spedizioni, comprendenti circa cinquemila documenti tra giornali, lettere, cartoline, appunti, fatture di case produttrici di strumenti di rilevazione.

L'incontro si è concluso con la premiazione ai due alunni che hanno svolto una tesina di maturità sul Generale Umberto Nobile.

Alfonso d'Andrea

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



La Rassegna concertistica del "D. Cimarosa" raccontata da uno dei suoi principali fautori

"Il cemento dell'armonia e dell'invenzione"



Volge ormai al termine la serie di concerti previsti nell'ambito della Rassegna "Il Cemento dell'armonia e dell'invenzione", prima delle due stagioni estive di concerti che il Conservatorio "D. Cimarosa" offre, da anni, alla cittadinanza. L'ultimo appuntamento è in programma per il 29 giugno: "Trio-Sonate", curato dai docenti Dell'Angelo, Forino, Colonna e Carafa; saranno eseguite musiche di Haydn, Mozart e Beethoven. Seguirà la rassegna "All'ombra del castello", giunta alla sua settima edizione. "Entrambe le Rassegne possono essere considerate il frutto del serio lavoro di docenti, alcuni dei quali svolgono intensa attività concertistica in Italia e all'estero, e talvolta dei migliori allievi" spiega

Antonio Di Palma, Vicedirettore del Conservatorio. L'ingresso è libero; esse sono finalizzate esclusivamente alla divulgazione della musica. "Il Cemento dell'armonia e dell'invenzione" rientra in quel progetto di ampio respiro, costellato di masterclass di prestigio, lezioni-concerto e presentazioni di opere di grande pregio che stanno consentendo l'affermazione del "D. Cimarosa" quale Istituto di Alta Cultura di rilievo nazionale e internazionale. "Con orgoglio, ricordo che in occasione del I Convegno Internazionale dell'Erasmus che ha avuto luogo nella nostra sede il 23 e 24 dello scorso maggio, illustri ospiti stranieri hanno pubblicamente affermato che il Conservatorio di Avellino è noto e stimato in Svezia, in Francia e in Spagna,

anche per le strutture telematiche che esso possiede. Inoltre il Conservatorio è dotato di sala di incisione e produce con etichetta "Cimarosa Records"; è ormai autonomo nell'Editoria specializzata". Il Vicedirettore afferma che l'operato del Direttore Carmine Santaniello sta gradualmente conducendo il Conservatorio verso una serie di affermazioni che lo collocheranno tra le strutture operative culturali italiane più stimolate, con uno sguardo molto attento al futuro degli Allievi. E conclude: "Io, che sono innamorato dell'Irpinia e dei suoi abitanti da ventisette anni, sono felice di affermare che chiunque interverrà alle nostre manifestazioni non rimarrà deluso".

Grazia De Girolamo

LA CORALE IN CONCERTO ALL'ANNUNZIATA DI MERCOGLIANO



Un appuntamento da non perdere quello che vedrà esibirsi a Mercogliano la Corale Duomo di Avellino. La Chiesa di Maria SS. Annunziata e di San Guglielmo domenica 24 giugno alle ore 19,00, dopo la Santa Messa, ospiterà, per invito del parroco don Giuseppe Iasso, lo storico gruppo polifonico diretto per l'occasione dal M° Maurizio Severino, impegnato anche all'organo. Le voci soliste quelle del soprano Romilda Festa e del contralto Rosanna Lombardi. Il programma spazierà dalle sonorità di Bach a quelle di Caccini, Ortolani, Cimarosa e Durante arricchite dall'uso della polifonia classica. La Corale Duomo da più di trent'anni è attiva e operante non solo nella provincia irpina, portando fuori dalla città, in cui nacque dopo il terremoto dell' '80, i valori e i gesti di un'esperienza musicale ed umana che ne fa oggi un riferimento anche per le giovani generazioni. Recentemente è nato anche il Coro Giovanile dell'Associazione, istruito da Romilda Festa, che accompagnerà il Coro senior anche nelle trasferte musicali, perpetuando l'insegnamento del M° Carmine Santaniello, storico direttore della Corale, e donando nuova e positiva linfa canora a tutti i coristi e al pubblico.

PAROLISE INTITOLA LA SCUOLA ELEMENTARE A UN EX ALLIEVO



Sabato 9 giugno è stato un giorno di festa per la piccola ma operosa comunità irpina di Parolise. Una festa che ha visto protagonisti gli alunni della scuola primaria, attori di una scelta importante. Partecipando ad un progetto proposto dall'assessore alle Politiche Sociali, Estera Villacci, e dall'assessore alle Politiche Giovanili, Lucia Picariello, e con il paziente supporto delle insegnanti e il prezioso materiale messo a disposizione da Fabrizio Gambale e Antonio Amatucci, dopo aver conosciuto la storia dei personaggi di Parolise loro proposti, hanno scelto quella del piccolo Lucio Pasquale Amatucci, perché fosse l'ex alunno, stroncato a soli sette anni dal cancro nel 1983, a dare il nome alla loro scuola. Presente alla celebrazione la famiglia di Lucio Pasquale mentre, tra la commozione di tutti, il fratello Antonio, di qualche anno più vecchio, ha preso la parole per ringraziare il paese e i piccoli allievi della scuola. Un momento musicale offerto dalla Banda Città di San Potito e dalle Majorettes ha fatto da cornice alle danze dei bambini, prima che tutti si riunissero intorno al buffet.

e.d.

A Parolise si celebra la Solennità del Preziosissimo Sangue e la Festività della Beata Vergine Maria delle Grazie

Dal 23 giugno al primo luglio nella Parrocchia di San Vitaliano Vescovo a Parolise (AV), si terranno una serie di celebrazioni religiose e festeggiamenti. I fuochi d'artificio a cura di Carmine Lieto, daranno inizio alle "Festività della Beata Vergine Maria delle Grazie". Lo stesso giorno alle ore 18.30 ci sarà l'esposizione del Simulacro della Madonna delle Grazie. Domenica 24 giugno, alle ore 11.30, il nostro vescovo Sua Ecc.za Francesco Marino celebrerà l'Amministrazione del Sacramento della Confermazione. Il lunedì alle 21.00, in piazza Don Marciano Marino, ci sarà "Il Villaggio Incantato", una serata per bambini, che verrà ripetuta il giorno successivo sempre alle 21.00. Il 27, invece, accompagnato dal coro dell'Azione Cattolica, inizierà il triduo di predicazione tenuto da P. Renato D'Andrea sul tema: "Il Sangue di Cristo forza per educare alla vita buona del Vangelo". Alle 16.30, si terrà la Santa Messa presso la Casa Albergo per Anziani "Villa Paradiso" e alle 18.30 la Liturgia penitenziale con le confessioni. Giovedì 28 alle 18.30 la Santa Messa, poi, alle ore 21.00 nel Parco della Gioia, si assisterà ad un'esibizione del gruppo delle ragazze della scuola di ballo. Venerdì alle 18.30 si terrà la Santa Messa e la fiaccolata per le principali strade del paese e alle ore 21.30 in piazza Chiesa ci sarà un'altra serata per bambini. La giornata di sabato sarà ricca di iniziative e celebrazioni, per cominciare alle 8.30 quando si esibirà la banda musicale "Città di San Potito Ultra", a seguire la Celebrazione Eucaristica alle 11.30, alle 19.00 ancora la Santa Messa e successivamente la processione del Simulacro della B.V.M. delle Grazie, e infine, alle 21.30 il concerto del gruppo musicale "Aironi Neri" in piazza Falcone. Domenica 1 luglio, "Solennità del Preziosissimo Sangue", in primis, alle 8.30 si assisterà all'esibizione della banda musicale "Città di Squinzano" diretta dal maestro Giuseppe Gregucci, alle 8.30 la Santa Messa, alle 10.00 si terrà la commemorazione dei caduti in guerra e la deposizione della corona di alloro al monumento in piazza Falcone. Alle 11.30 e alle 19.00 la Santa Messa cui seguirà la processione del Corpo e Sangue di Cristo, alle ore 21,30 in piazza Chiesa avverrà una seconda esibizione della banda musicale "Città di Squinzano", con il Piromusicale che concluderà la festa. Lunedì 2 luglio alle ore 17,30 la santa messa al Cimitero e in serata alle 21.30 Simone Schettino Show, chiuderà la settimana di festa.



Flavio Uccello

MUSICA, LINGUAGGIO DELLA MENTE



Il giorno 14 giugno, presso il Circolo della Stampa di Avellino, si è tenuta, la presentazione del libro "Logos e Melos - Filosofia e Musica come linguaggi della mente", a cura di Mirella Napodano e Fausto Russo. edizioni Mephite. Alla presentazione hanno preso parte Aniello Montano Professore Emerito dell'Università di Salerno, Roberto Pasanisi Psicoterapeuta - Direttore CISAT Napoli, Livio De Luca Musicista, Docente Conservatorio di Napoli. La conclusione musicale è stata eseguita da Francesco La Verde, allievo dell'Accademia Kandinsky di Avellino. Il libro nasce dagli atti di una scuola estiva organizzata dalla Società Filosofica d'Italia sul rapporto tra filosofia e musica; una filosofia che si allontana dagli ambiti strettamente accademici ricercando la sua parte artistica.

Il punto di partenza è l'esistenza di un rapporto tra filosofia e musica, un "pensare musicalmente". Il libro non è soltanto una raccolta di atti ma un insieme di contributi di musicisti e filosofi sul tema, che ne fanno un testo di piacevole e scorrevole lettura e, nello stesso tempo, per la sapienza dei suoi contenuti, un testo accademico. Esiste un "pensiero musicale" e molti sono stati i richiami citati anche durante gli interventi, volti a mostrare il legame da sempre esistente tra musica e filosofia a partire dalle origini dell'uomo a finire all'Umanesimo. Musica e filosofia si uniscono ritmicamente: le linee hanno un ritmo, i colori hanno un suono perché il suono è dentro chi osserva, è dentro di noi sin dal grembo materno e, allora, non ha importanza se si osserva un dipinto o se si sta ascoltando un brano perché è il pensiero ad essere musicale. Le forme d'arte rappresentano da sempre la rottura con il senso comune e l'artista ha la responsabilità di vedere con gli occhi dell'anima e di avere la capacità di uscire da una visione parziale, settaria, individuabile della realtà. La musicoterapia è oggi utilizzata a scopo terapeutico e ha un ruolo rivoluzionario proprio perché attinge direttamente dall'inconscio cioè dalla sfera emozionale. Il nostro tempo privilegia il sapere intensivo mentre, citando Pina Montesarchio, "insegnare non è riempire un secchio ma accendere piccoli fuochi" e ciò ci avvicina all'arteterapia che non mira alla creazione di un prodotto finito ma a mettere in moto uno stato d'animo tale da indurre un transito emotivo aperto ai sentimenti e alle percezioni.

Maria Paola Battista

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

“cinEtica”

UNA TRILOGIA PER LA BIANCANEVE DI SANDERS?

Prodotto da Joe Roth e Sam Mercer, e diretto dall'acclamato regista Rupert Sanders, "Biancaneve e il cacciatore" è la nuova particolare versione della celebre favola. Nel film Biancaneve è interpretata da Kristen Stewart (star di Twilight), mentre il ruolo della regina cattiva è affidato al premio Oscar Charlize Theron.

La favola di Biancaneve è certamente tra le più conosciute ed apprezzate grazie ai cartoni della Walt Disney. Risulta, tuttavia, sempre interessante rivedere queste favole raccontate da diversi punti di vista, seppur la trama è sempre quella originale. In questa epica avventura, Biancaneve è l'unica persona del regno più bella della regina cattiva che vuole eliminarla. Ma ciò che la sovrana malvagia mai avrebbe potuto immaginare è che la giovane donna che minaccia il suo regno è stata addestrata all'arte della guerra da un cacciatore (Chris Hemsworth, Thor) che era stato incaricato di ucciderla.

Non si può dire che i produttori di questo film non abbiano fiducia verso il loro progetto. In un'intervista a Entertainment Weekly, uno dei produttori ha infatti rivelato che l'intenzione, con questa storia, sarebbe di dar vita a una trilogia. Come si può realizzare una trilogia sulla storia di Biancaneve se lo chiedono tutti; certamente il progetto andrà in porto se e solo se il film otterrà un discreto guadagno al botteghino nazionale (americano) e internazionale. In questo caso la trama del film potrebbe proporre diverse sorprese, inoltre se la storia verrà divisa in tre film, sarebbe interessante sapere ogni film fino a che punto arriva o se la seconda e la terza pellicola racconteranno invece una prosecuzione della storia di Biancaneve. Quindi, potremmo trovarci di fronte a due casi: allungamento della trama con l'inserimento di nuove situazioni, oppure a delle prosecuzioni della nota storia.



Shantala



Passa... Tempo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12		13	
14							15		
16						17			18
19						20			
		21			22				
	23			24					
25					26				27
28					29			30	31
32						33			34
35					36			37	38
39			40						

ORIZZONTALI: 1. Macchina che schiaccia - 7. Un segno sulla schedina - 11. Cresce nell'orto - 13. È muta in chiesa - 14. Dare il proprio assenso all'iniziativa - 15. Bagna il parco del Valentino - 16. Colonia dorica in Libia - 17. Animale che proverbialmente ha una vista acutissima - 19. Sostanziosi o rilevanti - 21. In mezzo al naso - 22. La capitale dell'Iran - 23. Lo è lo spirito... del filantropo - 25. La "pace" dei greci antichi - 26. Nome di russi - 28. Grande porto del Brasile - 30. Ha come simbolo Au - 32. Un principe nell'Iliade - 34. Sigla di Oristano - 35. Spiagge non cittadine - 36. Fondo di caraffe - 37. Chi ne fa parte recita - 39. Il cobalto - 40. Ricopre la spiaggia.

VERTICALI: 1. Lamina di metallo usata come rivestimento - 2. Se è spenta... non riceve - 3. Senza limiti di tempo - 4. Lo è un lavoro che logora i nervi - 5. Forniscono le carni per i salumi - 6. Relativi alla campagna - 8. L'uccelletto caro a Giovanni Verga - 9. Si rilascia alla cassa - 10. Si svolgono tra competitori - 12. Le vocali in parte - 17. Porto francese - 18. Un saluto fra colleghi - 20. La divinità madre di Achille - 23. Metallo bianco argenteo - 24. Un gas... illuminante - 25. Il compositore Albéniz - 27. Può essere una meringata - 29. Dolce... come un tipo di musica - 31. Doni... di innamorati - 33. Donna colpevole - 37. Inizio di causa - 38. Sigla di Arezzo.

L'INTERNAUTA - Guida al web

SÌ AL TERRITORIO PARTENDO DAL GOLETO

Si rinnova l'appuntamento dedicato Sall'Architettura in Alta Irpinia sulla scia degli 'Incontri Itineranti di Architettura' (2008-2009) e di 'Cairano 7x' (2009-2011). Quest'anno si intrecciano nuove relazioni tra i piccoli paesi degli 'Stati Generali dell'Alta Irpinia' e prende il via, proprio con l'appuntamento del 23 giugno al Goleto, il 'Cammino di Guglielmo'.

Il convegno non sarà di tipo 'frontale', relatori ed uditorio, ma si cercherà -attraverso interventi concentrati in pochi minuti ognuno- di far interagire esperti esterni con cittadini e amministratori locali. I temi sono quelli che stanno a cuore delle nostre comunità appenniniche in via di spopolamento: recuperare e riabitare. Unire i Comuni per chiedere a Regione e Governo di: fermare l'ulteriore espansione delle già devastate e inquinate aree metropolitane; fermare l'avanzare delle periferie per poter continuare a coltivare la campagna; bloccare 'piano casa' e consumo di suoli; sviluppare il trasporto pubblico su ferro nelle aree interne e non solo sulle poche dorsali dell'alta velocità; recuperare la ferrovia esistente come linea metropolitana; favorire, attraverso una premialità socio-economica (casa-servizi- asili nido- scuole) l'insediamento di giovani coppie -provenien-

ti dalle già disastrose periferie metropolitane - nei piccoli paesi della dorsale appenninica. Rafforzare il distretto delle energie alternative a vantaggio degli enti locali. Rafforzare infine le industrie insediate nel dopo-terremoto e premiare l'artigianato.

Riequilibrare il territorio significa utilizzare al meglio le risorse già disponibili; significa vivere meglio in un ambiente ecologicamente sano e a misura d'uomo. Significa creare nuovi posti di lavoro, riprendendo l'agricoltura e innescando finalmente quell'indotto turistico che merita questo nostro paesaggio ricco di sani beni eno-gastronomici.

Gli incontri nascono dalla voglia di stabilire relazioni tra persone che vivono in Irpinia e sono intente a creare bellezza o a promuovere quella esistente, in un territorio inteso come opera d'arte e non come luogo vuoto da abbandonare. Nell'era internetiana, il nuovo spazio pubblico da costruire è quello delle relazioni tra persone che anelano ad una migliore esistenza attraverso la condivisione di un sentire comune.

www.verderosa.it/eventi/recuperaria-bita-sabato-23-giugno-allabbazia-del-goleto

Vittorio Della Sala

Soluzione della settimana precedente

M	A	T	T	O		M	A	R	C	O
	L	E	I			C	A	L	I	A
M	E	O		T	O	R		T	R	A
A	T		C	E	R	R	O		T	N
S	T	R	E	T	T	A		M	A	T
	A	A	R		E		S	A	I	O
B		D	I	O		T	E	R		N
A	G	I	O		P		R	I	M	
C	I	O		C	A	R	R	A	I	O
C	U		N	O	R	I	A		L	R
A	N	N		S	T	E		I	L	A
	T	I	N	T	I		O	S	E	
R	A	N	D	A		F	E	T	T	A

RECUPERA / RIABITA
Salviamo i piccoli borghi dell'appennino
ABBAZIA del GOLETO / Stati Generali dell'Alta Irpinia

LIETE NOTIZIE

NOZZE GIORDANO-DE FALCO



Alessia De Falco e Gianluigi Giordano hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio nella Chiesa di San Nicola di Bari a Monteforte Irpino. Un sogno durato nove anni e nato lungo il mare di Casalvelino per Alessia, primo caporal maggiore dell'esercito italiano, e per Gianluigi, carabiniere scelto. Ad accompagnare la sposa il padre Claudio e le sorelle Mary e Samantha. Lo sposo è stato accompagnato dal fratello Daniele e da Domenico Bertolini. Ci uniamo alla gioia di tutti i parenti e amici degli sposi, dei genitori di Gianluigi, Alferio Giordano e Teresa Pinto, del padre della sposa Claudio De Falco e della mamma che li guarda da lassù, formulando i migliori auguri di una vita insieme all'insegna dell'amore, della comprensione reciproca, dei valori cristiani e della Grazia di Dio.



NOZZE PALUMBO - BERTO

"Il fatidico "sì" dinanzi all'altare segna l'inizio del cammino d'amore intrapreso felicemente".

Il 16 giugno scorso presso l'antica Chiesa di San Pietro in Montorio di Roma, trasformata per l'occasione in una serra di rose si sono giurati eterno amore i novelli sposi **Giancarlo Palumbo e Simona Berto**.

Durante l'omelia il celebrante dell'indimenticabile rito nuziale rivolgendosi agli auguri alla neo coppia ha messo in evidenza l'indissolubilità del matrimonio e l'amore come sentimento intramontabile.

Ai raggianti sposi che al termine della cerimonia hanno offerto un signorile ricevimento presso il "Casale dei Cedri" sull'Aurelia Antica, auguri affettuosissimi e sinceri da parte della Redazione de "Il Ponte" per una vita matrimoniale che rinforzi di più l'amore e l'affetto reciproco, cosparsa di gioia e serenità.

Felicitazioni ai genitori dello sposo Giampaolo Palumbo, nostro validissimo collaboratore e Liliana Matarazzo, auguri estensibili ai genitori della sposa Marcello Berto e Maria Letizia Petrini.

Auguri particolari alla nonna dello sposo Antonietta Bonito, al fratello Francesco ed ai parenti tutti (Al.Sa.)



MERITATA PENSIONE



Dopo 41 anni di servizio nella Scuola Primaria, l'insegnante Maria Carbone è arrivata alla pensione. Una vita spesa, non solo, ad insegnare a parecchie generazioni di alunni che la ricordano sempre con immutato affetto anche a distanza di anni, ma, soprattutto, ad inculcare in essi quei principi fondamentali del vivere civile quali l'amicizia, la solidarietà, la pace, l'accettazione delle diversità, e così via attraverso appropriati progetti educativi.

Apprezzata da tutti, dalla Dirigente, di cui è stata valida vicaria per svariati anni, dai colleghi, dal personale della segreteria, dai genitori degli alunni, lascerà un vuoto nell'ambiente lavorativo per la professionalità, per la notevole esperienza maturata, per la disponibilità, per l'onestà intellettuale, per la sfida alle innovazioni.

Si è sempre ispirata nella sua attività a criteri di ascolto, interazione partecipata e di mediazione comunicativa per svolgere al meglio la sua professione di docente.

Ora le aspetta una vita dedicata maggiormente alla famiglia: al marito, alle figlie, e soprattutto ai nipotini che allietano le sue giornate. Ciò nonostante, continuerà a svolgere la sua attività di ricerca educativa e di formazione restando sempre a disposizione per quanti si rivolgeranno a lei per consigli e suggerimenti.

Un augurio affettuoso giunga a Maria dalla direzione e da tutta la redazione del giornale, dagli amici più cari e dai suoi familiari, in particolare dal marito Franco Iannaccone, nostro valido collaboratore.

UN TUFFO NEL PASSATO A PIAZZA DEL POPOLO

di Antonietta Urciuli

VENDITORE DI POLLI

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.



Tanti e tanti anni fa, le nostre mamme per poter cucinare un "pollo" o preparare un saporito "brodo" dovevano recarsi in campagna e comprarlo direttamente dal contadino. Oppure dovevano recarsi al mercato dove c'era il "venditore di pollame".

Quest'uomo se ne stava dietro gabbie e gabbiette di legno dove si vedevano galli e galline. C'era anche una cesta più alta da dove usciva un continuo "pio pio".

Erano i pulcini nati da pochi giorni. Noi bambini ci fermavamo a guardare incuriositi, attratti dal loro continuo movimento. L'ambulante ne prendeva qualcuno a caso, tra le dita e ce lo faceva accarezzare. Faceva tenerezza quel pulcino senza la sua mamma. All'improvviso scappava dalla mano e con una capriola si ritrovava nel cesto insieme agli altri. Mentre i pulcini avevano paura, al contrario i galli, con le loro creste carose, agitavano la testa mettendo in mostra i loro bargigli rossi.

Sembravano guardarti con i loro "occhuzzi" piccoli e ti mostravano come si beccavano tra loro. In una cesta c'erano i galli, in un'altra le galline, alcune di esse erano legate alle zampe con strisce di stoffa, forse perché avevano tentato la fuga.

Tutti insieme facevano un gran baccano. Intanto l'ambulante, per richiamare gli acquirenti, prendeva qualche gallo o qualche gallina, a caso, gli legava le zampe e sollevava il braccio, lo agitava in ogni dove.

Se si avvicinava qualche cliente, si vedeva quest'animale passare da un lato all'altro perché durante la contrattazione che durava un po' di tempo, il commerciante chiedeva una certa cifra e passava il pollo nelle mani del cliente, che doveva verificarne il peso. Quest'ultimo ridava il pollo e faceva finta di allontanarsi dicendo che era troppo caro.

Veniva richiamato dall'ambulante e, fino a quando non si mettevano d'accordo, il povero pollo andava avanti e indietro sempre con la testa in giù. I polli legati tra loro ci riportavano ai Promessi Sposi e ci ricordavano i polli di Renzo.

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino

dal 19 al 25 giugno 2012

servizio notturno

Farmacia Cardillo

Via Due Principati

servizio continuativo

Farmacia Sabato

Via Carducci

sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Forte

Via Tedesco

Dono senza confini

“Dio ama
chi dona con gioia”

(2Cor 9,7)



**Domenica
24 Giugno 2012
Giornata
per la Carità
del Papa**

L'indifferenza moltiplica la povertà, acuisce l'ingiustizia, soffoca la speranza. Non alimentiamola.
Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra.
Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Ascolta la voce di chi soffre.

**Domenica 24 giugno, nella tua chiesa,
dai il tuo contributo per un impegno davvero speciale.**

Promossa dalla

Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con

Obolo di San Pietro

in collaborazione con

Il Ponte